Ocse, senza lavoro il 42,7% dei giovani. Crescono i contratti precari

Data: 7 settembre 2015 | Autore: Tiziano Rugi



ROMA, 09 LUGLIO 2015- La disoccupazione in Italia ha raggiunto un picco del 12,7% nel 2014, oltre 6 punti percentuali in più rispetto a prima della crisi (6,1% nel 2007), ma nel 2016 comincerà a scendere, passando sotto il 12% nel quarto trimestre. Lo riporta l'Ocse nel suo Employment outlook. Cresce anche l'incidenza della disoccupazione di lungo periodo: nel 2014, il 61,5% dei senza lavoro lo era da almeno 12 mesi, contro il 56,9% del 2013.

La disoccupazione giovanile in Italia nel 2014 è aumentata di 2,7 punti rispetto al 2013, arrivando a quota 42,7%. La percentuale è più che raddoppiata dal 2007, quando si fermava al 20,4%. "Più di una persona su 4 di età uguale o inferiore ai 29 anni in Italia non è né occupata né in educazione (Neet)", percentuale che "si è impennata del 40% dall'inizio della crisi, aprendo un ampio divario con la media Ocse". [MORE]

Continua a crescere in Italia la percentuale di lavoratori under 25 con contratti precari, passata dal 52,7% del 2013 al 56% nel 2014. La percentuale è aumentata di quasi 14 punti percentuali dal 2007 (42,2%) e di quasi 30 punti dal 2000 (26,6%).

"Il jobs act aumentando gli incentivi alla creazione di posti di lavoro a tempo indeterminato con il nuovo contratto a tutele crescenti, ed estendendo la copertura dei sussidi di disoccupazione, rappresenta un importante passo avanti verso la riduzione delle diseguaglianze di lungo periodo e l'eliminazione della segmentazione" del mercato del lavoro italiano. La riforma, aggiunge

l'organizzazione parigina, contiene anche "importanti misure per aumentare le risorse destinate alle politiche attive sul mercato del lavoro, e migliorarne l'efficacia".

"Le condizioni del mercato del lavoro sono in generale miglioramento nei Paesi Ocse ma la ripresa dalla recente crisi economica resta molto disomogenea", e "l'occupazione cresce ancora troppo lentamente per chiudere il divario occupazionale indotto dalla crisi in tempi brevi". Per questo, "la disoccupazione resterà elevata fino alla fine del 2016", anche se in "graduale riduzione". "Il mix occupazionale si è spostato verso più lavoro part time e lontano dai posti di lavoro in manifattura e costruzioni, cosa che può rendere più difficile per alcuni trovare lavoro", rileva ancora l'organizzazione, sottolineando anche che la disoccupazione di lungo termine "rimane inaccettabilmente alto, è c'è il rischio che alcuni in questo gruppo si siano disimpegnati dal mercato del lavoro".

Anche la retribuzione dei lavoratori ha subito gli effetti della crisi. Dopo essere stato stabile nel 2013, il salario medio in Italia è aumentato nel 2014 dello 0,8% (dato annualizzato), arrivando a 34.744 dollari. Il salario medio è però diminuito dello 0,4% rispetto al 2007, ultimo anno prima dell'esplosione della crisi. Nei sette anni precedenti, dal 2000 al 2007, il salario medio era invece aumentato dello 0,5%.

Tiziano Rugi

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/ocse-senza-lavoro-il-427-dei-giovani/81522